

Per cinque anni

L'Europa ferma gli alimenti clonati

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — La Commissione europea ha annunciato la sua proposta di blocco per cinque anni dell'uso di animali clonati per l'alimentazione, che ha sollevato polemiche nella parte sollecitata dalle imprese Usa del settore perché lascia aperti spazi ritenuti eccessivi dall'Europarlamento. In particolare il principio di impedire alla carne, latte e formaggi delle varie pecore Dolly di finire sulla tavola dei cittadini europei diventa ambiguo e meno rigido quando si tratta dei suoi figli, nipoti e pronipoti. L'istituzione di Bruxelles ha dato il via libera anche all'importazione di materiale riproduttivo per cloni come seme ed embrioni purché sia ricostruibile la provenienza. A Strasburgo il procedimento di conciliazione tra la Commissione e gli eurodeputati, nell'ambito del dossier Novel food,

punta ora a chiudere gli spazi lasciati aperti dalla linea del commissario maltese alla Salute e alla protezione dei consumatori, John Dalli, per evitare contenziosi commerciali con gli operatori Usa e sudamericani del settore. L'Europarlamento vuole evitare che il blocco assoluto sull'uso alimentare degli animali clonati possa essere aggirato con prodotti ricavati dai loro discendenti. «Io credo che questo blocco temporaneo costituisca una soluzione realistica», ha sostenuto Dalli. «Le scelte sulla sicurezza alimentare non possono essere condizionate dagli interessi economici e dalle relazioni commerciali con gli Usa e i Paesi sudamericani, dove la clonazione a fini alimentari è diffusa», ha affermato il vicepresidente dell'Europarlamento Gianni Pittella del Pd, che guida la conciliazione legislativa.

Ivo Caizzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

